

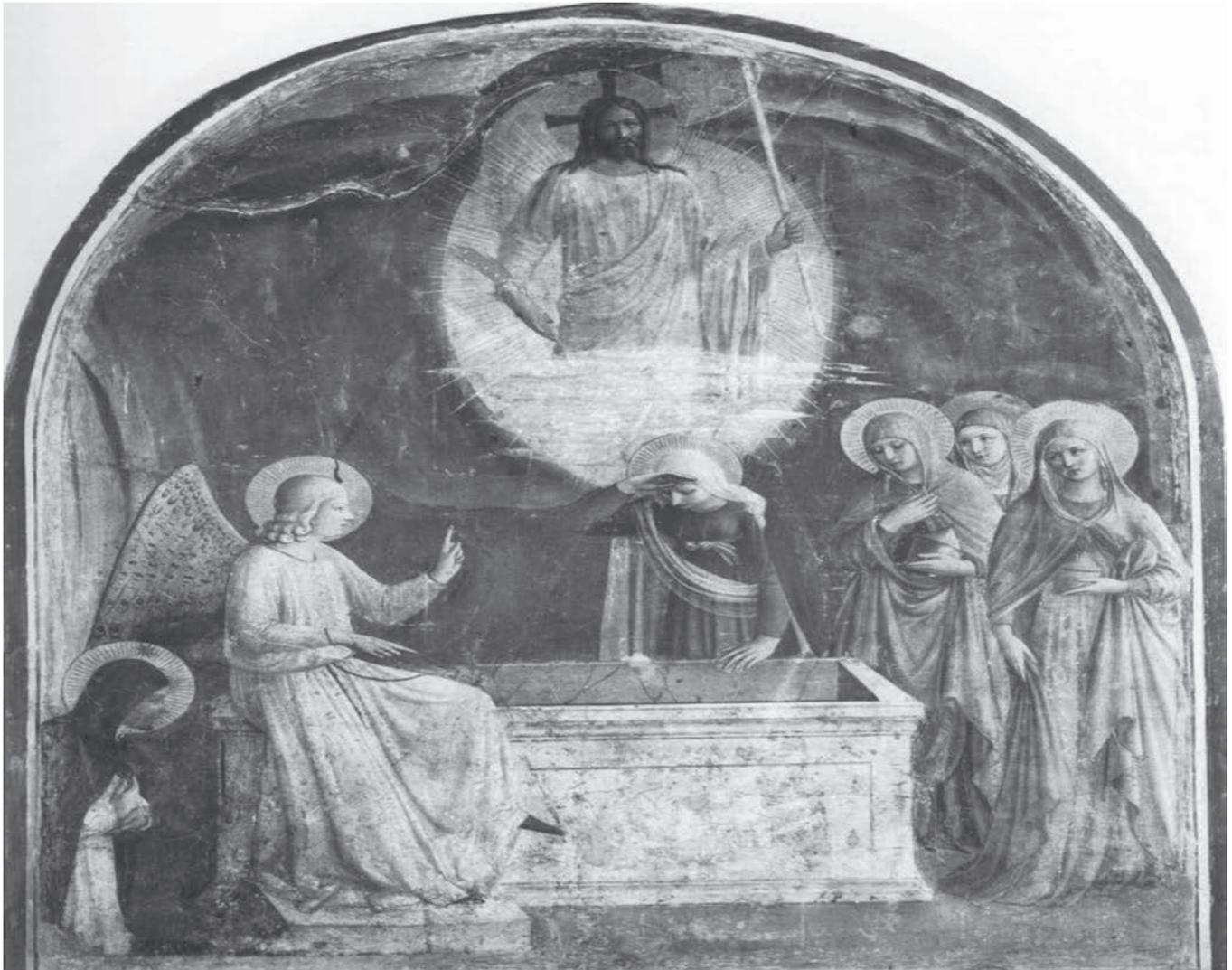
IL LAVORATORE

Nummer: 2/2016

År: 46

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”
Antonio Gramsci



**Buona Pasqua e Felice
Primavera a tutti
i nostri lettori !**

In questo numero:

Editoriale	3
Guido Biasi	4-5
Casamicciola.....	6-8
Angelo Tajani.....	9
Il Monte Bianco.....	10
Umberto Eco.....	11
Aldo Casnici.....	12
Olof Palme.....	13
Rubriche, notizie e consigli	14-24

Editore:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

In questo numero:

Fulvio Leone
Luigi Casale
Gilda Melodia
Riccardo De Matteis
Antonella Dolci
Angelo Tajani
Carlo Rinaldo
Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS
Bellmansgatan 15, 1 TR
118 47 Stockholm
08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm –
den nya tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

Care lettrici, cari lettori.

Aldo Casnici è morto. Me ne dispiace sinceramente molto e porgo le mie più sentite condoglianze a sua moglie Sole. Una bella storia d'amore durata più di cinquant'anni, lui italiano e lei finlandese con un nome così luminoso.

Aldo Casnici l'avevo intervistato nel 2009 (vedi *Il Lavoratore* numero 2-2009).

Una persona schietta, semplice, estremamente viva, con la sua passione per i numeri e una memoria da computer. Un uomo impegnato nel sociale già da prima di venire in Svezia nella primavera del 1948 insieme ad altri bresciani come lui. Un socialista convinto per tutta la vita. (Vedi articolo di Antonella Dolci a pagina 12). Sinceramente mi mancherà molto.

Tra poche settimane, precisamente il 16 aprile, si terrà presso l'Hotel Quality a Nacka la **Riunione generale** della FAIS, con molti argomenti da discutere (vedi notizia pagina 18). Mi auguro che la partecipazione dei delegati e dei numerosi ospiti sia massiccia.

La Pasqua si avvicina e con la Pasqua, anche la primavera. Una ricorrenza ed un mito di rinascita e di resurrezione che nessuno di noi, fede o non fede, può scordare.

Pasqua dovrebbe significare pace e concordia, ma invece il sangue continua a versarsi, schiere sempre più numerose di persone che fuggono l'orrore e la fame cercando una speranza e un rifugio vengono "accolte" da un'Europa che, invece, erge muri e chiude confini.

Una realtà molto più drammatica di quella del periodo bellico e postbellico. Una realtà che crea disperazione.

Tuttavia non c'è angoscia, non c'è disperazione senza un po' di speranza.

Spero che gli articoli presenti in questo numero del giornale siano alla fine di vostro gradimento. Abbiamo cercato di mescolare l'arte con la cronaca, i ricordi con certi ritratti della nostra bella Italia dal Monte Bianco ad Ischia.

Sul prossimo numero pubblicheremo un reportage sulla Riunione annuale, un racconto di Luppichini da leggere durante l'estate e tante altre cose, speriamo interessanti.

Buona Pasqua e Felice Primavera !



Guido Zeccola
zeccola@fais-ir.com

Copertina:
Fra Angelico.
Resurrezione,
l'immagine è
conservata nel
Museo sopra san
Marco a Firenze

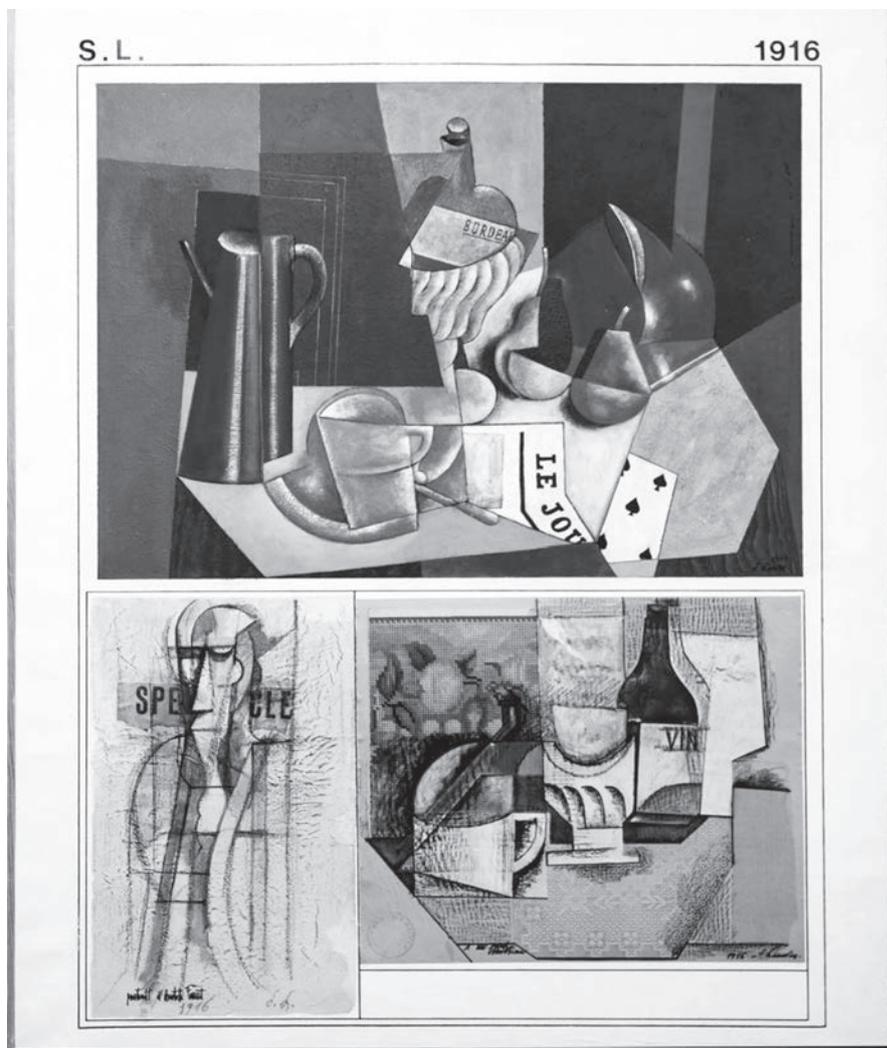
Guido Biasi. Tra memoria

In occasione della mostra di alcune opere del pittore napoletano Guido Biasi presso la galleria dell'istituto di cultura a Stoccolma: Guido Biasi alias Simon Lauvin (23 febbraio-16 marzo), anche perché iniziato a Biasi dalla dotto e poetica guida di Virginia Piombo, direttrice dell'istituto, ho avuto l'opportunità di conoscere un artista a me prima quasi sconosciuto.

Scrivere di **Guido Biasi** (1932-1982) è come scrivere di un pianeta sconosciuto appartenente però ad una galassia immensa, che si estende tra passato e futuro. Come le onde gravitazionali.

Guido Biasi aveva contatti intensi con la Svezia, ne sono testimoni i numerosi articoli e le mostre. Il materiale di Biasi in esposizione all'Istituto di Cultura è di proprietà di **Carl Gustav Yrwing**.

Guido Biasi utilizza in questa mostra un alias Simon Lauvin, per quale motivo? Questi lavori appartengono a quello che Biasi chiama Museologia, un luogo per il confronto e per l'incontro, un museo della memoria dove le illustrazioni, i commenti, i "falsi" (citazioni di lettere che Biasi attribuisce a **Lauvin**, così come gli "studi" o gli "schizzi" che precedono l'opera finale), sono un modo per l'artista stesso di: "riconoscermi, un modo di confrontarmi faccia a faccia con la mia propria cultura e



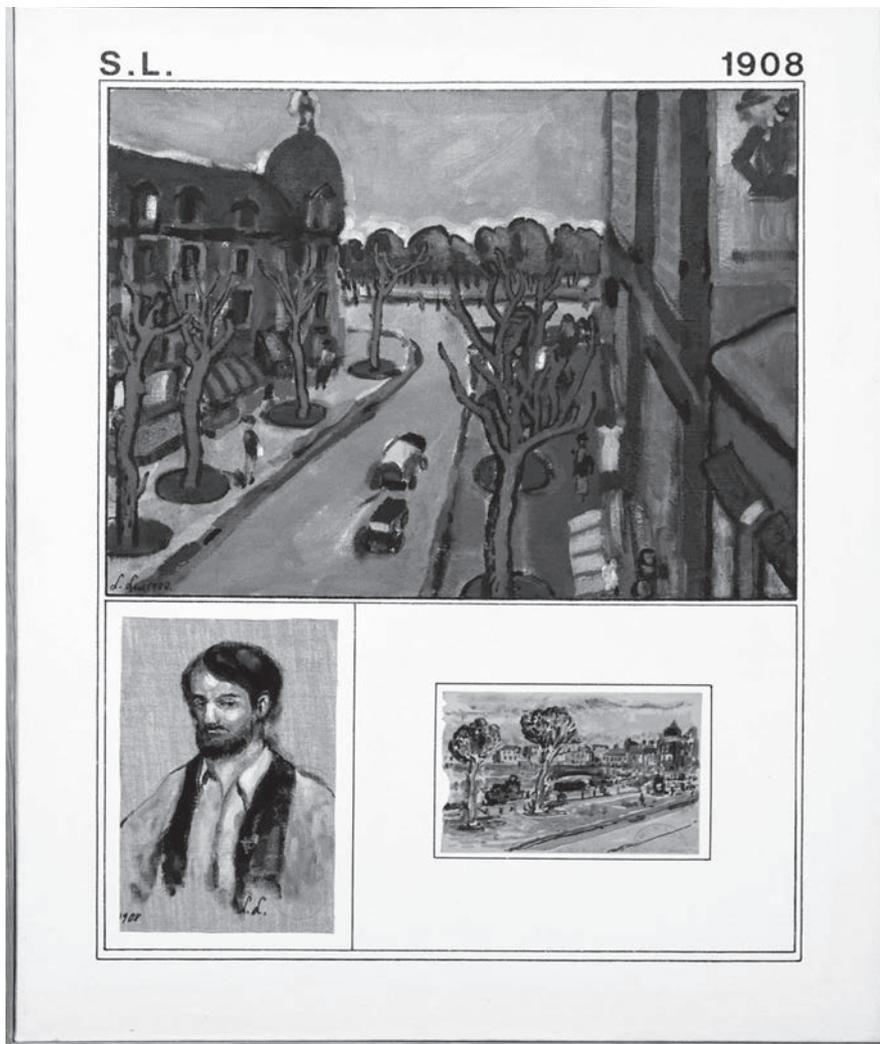
tradizione, l'epoca alla quale appartengo.”

Quindi la falsificazione si trasforma in un oggetto verissimo non tanto nel risultato finale quanto nel lavoro e nella tecnica che lo ha prodotto. In questo il pittore napoletano svela forse il senso stesso dell'arte che è sì imitazione del vero ma è anche creazione del vero. Magari attraverso un gioco di specchi, ironico e profondamente

intellettuale. Le esplorazioni di Guido Biasi sembrano si rimandare alla memoria "scatenata" di un'arte prigioniera nei musei fisici o psichici, ma anche sanno "prevedere" (l'autore è morto appena cinquantenne nel 1982), a tutto ciò che già dai primi anni '80 viene alla luce in Italia.

Mi riferisco ad una generazione artistica di grande interesse impegnata in una

e finzione



ridefinizione dei generi e degli stili in un rapporto di confronto serrato con la nuova società postmoderna della tecnologia e dello spettacolo.

Queste caratteristiche sfoceranno nel decennio successivo, vale a dire nel 1990, in un clima di generalizzato **eclettismo stilistico**, con punte di attenzione verso la rivisitazione dei linguaggi concettuali e pop ed un'apertura

significativa nei confronti dell'uso della fotografia e delle tecnologie video e digitali.

L'arte di Guido Biasi, e qui non mi riferisco unicamente a quella presente alla mostra all'istituto di cultura, pare appartenere ad un'altra storia. Biasi determina in maniera esauriente il primo segmento di una storia a venire, segmento "memorabile ed arcaico" ma fondamentale per comprendere appieno gli

sviluppi successivi, quello dell'ingresso dell'arte italiana (e non solo) nel recinto della postmodernità, caratterizzato dalla citazione e dalla fase del "ritorno alla pittura", ma anche dal graduale affacciarsi sulla scena di esperienze provenienti dalla più giovane generazione, che segnerà il passaggio tra la seconda metà degli anni Ottanta e la prima parte degli anni '90 ad un confronto e a una rilettura intelligente del passato.

Un **dialogo politico**, opportunamente contestualizzato al presente, con la tradizione dell'arte del Novecento italiano, con le avanguardie storiche (Surrealismo, Futurismo, Dadaismo e così via) ed ancora più indietro, con il Manierismo ed il Barocco. Dialogo incessante anche con i nuovi scenari segnati dall'invasività tecnologica e mediale e dalla contaminazione con forme espressive come il fumetto e la musica, e dalla ridefinizione di categorie estetico-formali come l'astrazione, la scultura e quelle, appena alle spalle, dell'area analitica e concettuale, in particolare l'ambito concentrato sulla secondarietà oggettuale.

Guido Biasi, pittore "dimenticato" ha lasciato un'impronta silenziosa come il sussurro che precede il grido.

Guido Zeccola

Nostalgia di Casamicciola

Tra le piccole isole del Mediterraneo figura l'isola d'Ischia: la più grande delle tre – le altre due sono Capri e Procida – che coronano il golfo di Napoli. Ischia è anche la città capoluogo, porto commerciale e turistico, e sede dell'autorità ecclesiastica (la diocesi che sovrintende tutto il territorio dell'isola), nonché e degli altri enti distrettuali, civili e militari, che forniscono servizi consortili ai sei comuni in cui l'isola è suddivisa. Infatti, insieme al comune di Ischia, vi sono le cittadine di Barano, Casamicciola, Forio, Lacco Ameno e Serrara-Fontana.

L'isola ha un'estensione di 46 Km² con una popolazione complessiva di circa 60.000 abitanti. Famosa come isola verde, la sua risonanza mondiale non raggiunge la fama di Capri, che in qualche modo beneficia della vicinanza alla costiera di Amalfi (Positano, Praiano, Ravello, Maiori, Vietri), e della contiguità alla penisola di Sorrento. Insieme a Procida, essa è riuscita a mantenere una tradizione marinara e contadina più genuina, più paesana, che non ha mai ostacolato il turismo d'élite, facendone sede privilegiata per il soggiorno di grandi personalità del mondo della cultura. Oggi invece, con il proliferare di porticcioli turistici, il traffico estivo ha assunto la dimensione del fenomeno di massa. Tuttavia Ischia resta

ancora la meta ambita durante le stagioni più miti; e potremmo dire, per tutto il resto dell'anno.

Se è vero che non pochi sono quelli che non conoscono il nome di Ischia, ancor più sono quelli che, pur conoscendone nome e nomea, di quest'isola incantevole e ricca di fascino ignorano che essa è formata da sei laboriose piccole città. Le quali, votate oggi in maniera solidale alle attività turistiche, conservano tuttavia singolarmente alcune caratteristiche di vita economica e sociale, originali. E già solo per questo aspetto meriterebbero di essere meglio conosciute. All'interno di queste circoscrizioni territoriali esistono piccoli centri e piccole comunità rese famose o da scorci paesaggistici, (come gli scogli di S. Anna, il borgo marinaro di S. Angelo, la spiaggia dei Maronti, la baia di Sammontano), o da attività economiche peculiari (settore armatoriale), o tradizioni popolari locali, o anche da avvenimenti storici e dalla presenza di personalità internazionali; comprese alcune manifestazioni di carattere culturale.

Anche se è quasi scomparsa l'attività artigianale della pesca di paranze, presente ormai solo ad **Ischia Ponte**, permane sull'isola una modesta attività agricola, una discreta industria

armatoriale, una tradizionale produzione artistica delle ceramiche, una rilevante iniziativa terapeutica legata al termalismo: diffuso quest'ultimo su tutto il territorio isolano. Settori che in qualche modo fiancheggiano e assecondano il turismo (e nello stesso tempo ne traggono benefici). Tutto il resto della capacità economica è costituito dall'indotto dalla primaria attività turistica. Quindi non solo turismo, ma anche vita locale delle cittadine con la loro storia popolare, civile, culturale, morale, religiosa, ognuna con una propria autonoma economia "domestica".

In particolare voglio parlare di **Casamicciola Terme**, a cui torno ogni anno a ritemperarmi dalle fatiche invernali e a respirare i profumi soavi agognati tutto l'anno. Come dice il poeta, pensando alla sua Liguria: "Qui delle divertite passioni per miracolo tace la guerra, qui tocca anche a noi poveri la nostra parte di ricchezza ed è l'odore dei limoni". (E. Montale)

La posizione di Casamicciola, adagiata ai piedi del fianco più impervio e, a causa della esposizione settentrionale, il più verdeggiante, del monte Epomeo, la rende la più fortunata fra le sei città a beneficiare del microclima ischitano: ricca d'acque, accarezzata da costanti brezze, aperta a splendidi tramonti.

Se il comune di Ischia col suo



porto naturale è l'approdo ufficiale per chi arriva sull'isola, **Casamicciola** ne è il suo secondo porto, ben collegata con la terraferma (Napoli o Pozzuoli); mentre rimane il più importante punto di ormeggio per la flottiglia delle imbarcazioni private a scopo turistico. Dicevamo dell'Epomeo. La sua natura vulcanica, lo rende contiguo, dal punto di vista geologico e orografico, alla zona dei **Campi Flegrei** ad ovest di Napoli, e non dissimile dallo stesso Vesuvio. Il carattere vulcanico dell'isola è, infatti, alla base del suo termalismo: fenomeno esteso a tutta il territorio isolano e che si manifesta anche nel fondo del mare circostante con numerose sorgenti, le cui polle di acqua calda sono visibili lungo le

numerose spiagge. Ma la regina delle terme è Casamicciola. Non tanto per i numerosi stabilimenti termali adeguatamente attrezzati, fra i più antichi tra quelli ideati in epoca moderna per il benessere e la cura del corpo; né per avere ogni albergo e ogni pensione, e talvolta anche le abitazioni private, fornitura di acqua termale sorgiva; ma proprio per la qualità delle sue acque e dei suoi fanghi.

Per spiegare il nome della città ci saranno certamente ricostruzioni più dotte e forse scientificamente più rigorose; a me piace conformarmi ad una etimologia più vicina al pensare (e alla lingua stessa) del popolo – fosse anche una paraetimologia! – e cioè ritenere che la parola venga da “casa piccola”, “casetta”, quasi

ad indicare la modesta, l'origine agreste del centro abitato, che come si sa, si era sviluppato a mezza costa del **monte Epomeo**, privilegiando le attività agricole e, tra queste, la produzione del vino. Una tradizione agricola, quindi, che negli anni ha generato fenomeni migratori legati alla ricerca del lavoro, che i giovani trovavano solo sulla flotta mercantile (marittimi). Fino a quando non si affermò l'attività termale e il relativo servizio dell'ospitalità (alberghetti a conduzione familiare). Il centro della vita cittadina era perciò in alto, lontano dal mare, mentre sulla spiaggia (la marina), dove a causa del deflusso delle acque termali si raccoglieva la migliore argilla, si erano insediate numerose fornaci per la produzione delle terracotte:



mattoni, vasi, opere ornamentali e in seguito anche porcellane artistiche.

La cittadina fu distrutta dal terribile (e ormai proverbiale) **terremoto del 1883**. La popolazione superstite si trasferì a valle, verso la marina, dove trovò rifugio in baracconi provvisori, dando origine così ad un nuovo insediamento che ha conservato tuttavia i segni della originaria provvisorietà. Così, anche Casamicciola si aprì ai traffici marittimi e, finalmente, al turismo. Oggi la città si presenta su tre livelli altimetrici: al livello del mare, il **riione Perrone** e la marina, lambiti dalla strada panoramica del lungomare che porta a Lacco Ameno; più su, la zona di piazza Bagni (collegata alla basilica di S. Maria Maddalena, patrona della città) dove si trovano le terme storiche di Casamicciola (le migliori in assoluto di tutta l'isola), le cui sorgenti (il "gurgitiello") oggi convogliano le loro acque all'interno di alcuni stabilimenti termali, gestiti da famiglie del posto (famoso le

Terme Fiola, in via Ombrasco); e, in alto, la piazza Maio, che corrisponde all'incirca al sito dell'originario centro urbano abitato prima del terremoto.

Se si arriva a Casamicciola dal porto di Ischia, la strada si arrampica su un costone di roccia lavica, dopo una serie di curve a mezza costa, con il mare in basso a destra e a sinistra la linea di ville e giardini privati, attraversa la località Castiglione, fino a ridiscendere lentamente al livello del mare per raggiungere il quartiere Perrone. Il costone digradante del Castiglione (antico castello, di cui resta solo il nome nella toponomastica locale), oggi è il promontorio che chiude una conca verdeggiante, attrezzata di piscine termali in mezzo a foreste di pini ed aiuole fiorite, che raggiungono la caratteristica spiaggia, munita a sua volta di tutti i comfort. Per la risalita verso la strada (e il parcheggio) si utilizza una funicolare che collega i vari livelli delle piscine e raggiunge il ristorante panoramico.

Giunti al Perrone, all'altezza dell'Hotel la Madonnina la strada si affaccia sul mare di Casamicciola, da dove inizia il lungomare. Continuando per via Girardi (il lungomare), l'abitato è disposto sulla sinistra: abitazioni private, ville, qualche albergo, il convento dei Padri Passionisti con la chiesa di S. Gabriele, bar e negozi, fino al porto con la piazza Marina completamente rinnovata, dove è il centro delle passeggiate e degli incontri; e dove, non lontano, si possono vedere allineate le imbarcazioni del porticciolo turistico. Superato il porto e alcuni stabilimenti balneari, la strada panoramica in un chilometro si collega direttamente con il comune di **Lacco Ameno**. Alla storia di Casamicciola sono legati i nomi di grandi personaggi della cultura e dell'arte, come Benedetto Croce ed Henrik Ibsen. La cittadina si è fatta promotrice di un interessante concorso di poesia, destinato agli studenti europei.

Luigi Casale

Angelo Tajani precisa

Lo scrittore, editore e giornalista Angelo Tajani ha cortesemente inviato una precisazione relativa alla mia, Guido Zeccola, intervista con la docente Elena Dagrada pubblicata sul nr. 1 de Il Lavoratore.

Ho letto con grande interesse l'intervista di Guido Zeccola a Elena Dagrada, un'intervista su Ingrid Bergman e Roberto Rossellini apparsa su Il Lavoratore nr. 1-2016. Da buon amalfitano che ha avuto la fortuna di conoscere, da ragazzo, sia Roberto Rossellini che Ingrid Bergman, che erano spesso in costiera sia per girare dei film che per vacanze, avendo scelto fin dall'arrivo dell'attrice da Hollywood, l'Hotel Luna, l'antico convento creato da San Francesco d'Assisi, che vi dimorò per due anni insieme a suo primo seguace, Bernardo da Quintavalle.

Ho poi avuto il piacere di avere Ingrid Bergman ed il suo terzo marito, l'agente teatrale svedese Lars Schmidt come clienti negli anni Sessanta allo Strand Hotel di Stoccolma. Ed in un'occasione anche Roberto Rossellini che, in compagnia del produttore cinematografico Rod Geiger era venuto in Svezia per girare gli esterni per un documentario ordinatogli dalla TV francese.

Nel leggere l'articolo mi sono accorto che l'autrice ha omesso una notizia importante: gli anni in cui Ingrid Bergman abitò in Svezia dopo aver sposato Lars Schmidt. Riporto esattamente quanto risulta dall'articolo:

« Crede che l'Italia, come paese, sia stato, a parte Rossellini, il motivo di attrazione e fascino più forte per Ingrid? »

– Credo di sì. Anzitutto perchè, dopo anni di Hollywood, per lei l'Italia ha significato il ritorno nella sua "casa europea": non dimentichiamo che non tornò più a vivere negli Stati Uniti. Dopo Roma (e dopo il mare di Santa Marinella, che amava moltissimo) si trasferì a Parigi, poi a Londra, tornò spesso in Svezia per le vacanze... ma non tornò più a vivere negli Stati Uniti»

Desidero a questo punto far presente che Ingrid Bergman, da quando sposò Lars Schmidt nel 1958, ha abitato, ogni estate, sull'isola di Dannholmen nel fiordo di Fjällbacka, in un podere con una casa circondata di rose Ingrid Bergman!

Angelo Tajani



Il Monte Bianco

Chi da giovane ha frequentato la scuola italiana ha appreso che la montagna più alta del nostro paese è il Monte Bianco, 4810 metri sul livello mare (ma ho letto anche 4807 e 4808). Invece i nostri figli nella scuola svedese hanno imparato che è il Monte Rosa, cioè il primo non si troverebbe in Italia. La verità è italiana, ma la colpa di affermare il falso non è degli svedesi, bensì dei francesi. Si tratta di una singolare vicenda che si trascina da più di un secolo e mezzo, e che oggi si può leggere, con grande abbondanza di particolari, in numerosi siti del potentissimo motore di ricerca Google (si veda oltre).

Ho indagato lo stato delle cose dapprima sulle enciclopedie cartacee; le quali non sempre indicano esplicitamente dove si trovi la cima del massiccio, pomo della discordia italo-francese. La cartina di pag. 514 del volume II della Enciclopedia Universale Rizzoli Larousse (Milano 1966) pone la vetta sul confine. Lo stesso fa a pag. 9367 (Tome 9) il Grand Dictionnaire Encyclopédique Larousse (Paris 1985). Il Dictionnaire Hachette Encyclopédique (Paris 1992) fa figurare la cima in Francia a pag. 756, ma sul confine a pag. 1704. Sposano la causa della Francia le opere di altri paesi, per esempio



Brock Haus Enzyklopädie e Encyclopaedia Britannica.

Qui riassumo in estrema sintesi la storia di questa vicenda. Nel 1861 le autorità italiane e francesi convennero che la vetta del Bianco dovesse trovarsi sul confine tra i rispettivi paesi; ma poi nel 1865 i francesi tracciarono in modo unilaterale altri limiti sottraendo all'Italia molti chilometri quadrati. Sembra che il governo italiano di allora non si fosse curato di difendere il proprio territorio (coperto da nevi eterne), probabilmente perché si trattava solo di una questione di principio, ed era occupato a risolvere problemi ben più pressanti (Roma non era ancora capitale). La Francia, paese allora molto più forte e influente, è riuscita a diffondere in Europa la credenza che la montagna più alta d'Europa si trovasse solo nel proprio territorio. In epoca più recente i francesi hanno sostenuto che il loro documento originale del 1861, attestante l'accordo sui confini, fosse andato disperso durante l'occupazione

tedesca; ma esiste ancora quello corrispondente negli archivi di stato italiani.

I massimi esperti della materia sono i coniugi Laura e Giorgio Aliprandi e lo storico francese Paul Guichonnet, i quali confermano che la vetta del Monte Bianco si trova sul confine e quindi appartiene a entrambi i paesi.

Se non fosse così sarebbe un'eccezione molto strana, perché tutte le altre vette dell'Arco Alpino fungono da confine tra l'Italia da una parte e Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, quindi appartengono ciascuna a due paesi.

Il lettore potrà sincerarsi su questa storia digitando su Google, oltre ai nomi di questi signori, ad es. le sequenze: «storia della frontiera sul Monte Bianco», «vérité sur la propriété du Mont Blanc», «pourquoi le Mont Blanc n'est pas en France», «le sommet du Mont Blanc», «the summit of Mont Blanc in Italy».

Fulvio Leone

Il pendolo di Eco

Umberto Eco è morto. Ricordo era l'autunno del 2011 quando lo incontrai per un'intervista pubblicata poi anche su *Il Lavoratore* (Numero 6 del 2011). Umberto Eco, aveva 84 anni, ha avuto una lunga vita piena di battaglie letterarie, sociali e di costume. Non si è mai risparmiato nel giudicare con freddezza, acume ed ironia i soggetti ed i fenomeni sociali dell'Italia e del mondo.

Semiotico molto influente ci ha lasciato una enorme quantità di saggi, articoli e non ultimi, romanzi. Da *Il nome della rosa* (il più famoso che lui però giudicava il suo peggior romanzo) a *Il pendolo di Foucault*, da *Il cimitero di Praga* a *Numero zero*. E poi il *Trattato di semiotica generale*, *La struttura assente*, *Diario Minimo...* Già, una lista così lunga da non potersi citare.

Eco era un uomo coltissimo e spesso irriverente. Si pensi alle diverse "fenomenologie" da Mike Bongiorno a Silvio Berlusconi. Ha in pratica collaborato attivamente alla stragrande maggioranza di riviste e giornali italiani (soltanto per esempio: *Il Corriere della sera*, *La Repubblica*, *il Manifesto*, *L'Espresso*) e stranieri come il *New York Times* eccetera.

Il professore asseriva che potevano cambiare gli stili e le modalità della narratività ma la narratività non finisce, ma finisce il romanzo? No il romanzo non finisce mai. Sono le persone che finiscono, muoiono, ma non il romanzo anche se il libro come oggetto fisico pare minacciato dagli E-Book e dal digitale. Ma sarebbe come chiedersi, come facevano alla fine dell'ottocento, che la pittura era minacciata dalla fotografia. Sono riuscite

a sopravvivere tutte e due tranquillamente.

Rispondendo ad una mia domanda sul perché i suoi libri avessero un così grande successo in Svezia rispose: " - Noi italiani abbiamo sempre avuto una grande ammirazione per la Svezia, un paese colto, dove si legge molto. A parte che adesso c'è la grande moda dei romanzi polizieschi svedesi che hanno invaso l'Italia ed altri paesi, ma questo può essere un episodio secondario.

Pensi anche al Nobel appena assegnato a Tomas Tranströmer fa pensare che esista una grande tradizione poetica. Lei lo sa bene che gli italiani hanno sempre avuto una grande stima per gli svedesi quindi è un tratto nazionale. Personalmente sono stato in Svezia molte volte, dal momento che molti dei miei libri sono stati pubblicati in svedese è normale che abbia anche molti lettori."

Vulcanico e attivissimo fino all'ultimo aveva appena lanciato una nuova casa editrice "La Nave di Teseo", dopo aver rifiutato di restare in quella che lui chiamò "La Mondazzoli", la fusione Mondadori-Rcs.
Addio Professore!

Guido Zeccola



Aldo Casnici ci ha lasciati

Una figura importantissima per gli italiani in Svezia

La sera dell'8 marzo ci ha lasciati Rolando (Aldo) Casnici. Ha dedicato letteralmente tutta la sua vita alla comunità italiana in Svezia. Nel 2018 sarebbero passati 70 anni dal suo arrivo. Arrivò con il primo gruppo di operai metalmeccanici italiani reclutati a Brescia per lavorare all'Atlas-Copco, nella primavera del 1948.

Immediatamente prese contatti con l'antica associazione SAI che stava scomparendo e le ridiede nuova vita, facendovi iscrivere tutti gli italiani che conosceva. Alla SAI diede per tutti questi anni il suo contributo, non mancando mai a una riunione annuale, prendendo iniziative di attività e cercando di creare contatti anche con la comunità svedese. Aveva un grande interesse per i conti e l'amministrazione e dubito che sia trascorso un anno in cui non fosse cassiere o revisore.

Fu anche tra coloro che presero l'iniziativa di prendere contatto con gli altri circoli italiani esistenti in Svezia per creare la federazione alla quale dedicò gran parte dei suoi sforzi. Personalmente andò in Italia con una delegazione per cercare di fare andare in porto la Convenzione sulla sicurezza sociale.

Fu anche, in un incontro con



altre federazioni etniche, colui che ebbe l'idea di creare un gruppo di collaborazione: "Vedo che abbiamo tutti gli stessi problemi. Perché non ci uniamo?" Era un socialista nel senso più profondo della parola: credeva nell'unione, nella giustizia sociale, nell'uguaglianza. Odiava i privilegi e non ne volle mai nessuno per sé. Non lo interessavano le cariche o gli onori, voleva solo agire secondo coscienza.

Era anche un grande amante della vita, gli piaceva riunire gli amici, intorno ad una buona tavola e a un bicchiere di vino. D'estate, nel suo kolonilott, dove restava volentieri a dormire e la cui abbondante raccolta divideva

volentieri fra gli amici. Ho avuto il privilegio di frequentarlo e l'onore di essere considerata un'amica.

Era un lettore esigentissimo del *Lavoratore* e mi telefonava, dopo averlo letto accuratamente, per chiedere il significato di una parola o di una frase, dicendo: "Sei sicura che i nostri lettori la possano capire?" Era la memoria storica della nostra comunità. Di uomini come Aldo Casnici se n'è perso, da tempo, lo stampo.

Lascia la sua compagna di una vita, Sole, alla quale va il sentito cordoglio mio personale, de *Il Lavoratore* e della FAIS

Antonella Dolci

Olof Palme, lo Zeitgeist e i suoi Antieroi....

Il 28 Febbraio cade come di consueto la ricorrenza dell'omicidio (ancora impunito!) del Premier svedese Olof Palme.

28 Febbraio 1986, mettetelo a mente chi non l'ha fatto, è una data significativa, non solo perché, segna l'omicidio di un capo di stato di un paese democratico ma perché porta le stigmate dello sfacelo di un sistema politico, la fine di un'era. Prima di inciampare nella palude dei pareri personali sulla persona storica e fisica di Olof Palme consideriamo questo personaggio apprezzabile in almeno 3 accezioni:

1-Iconografico

Palme, alla stregua di un Kennedy o artisti come David Bowie è impresso nella coscienza collettiva.

Un'icona, la cui improvvisa morte ha provocato un trauma nella società, sia per i fans che per i non. Un trauma, divenuto ferita che il tempo non ha potuto guarire per via dell'oscurità che aleggia attorno all'omicidio.

Olof Palme, un'emanazione messianica per i socialisti e demoniaca per i neoliberalisti e per le ali estreme della politica (traditore della causa socialista per il comunisti e traditore della patria per l'estrema destra)



2-Storico

Che sarebbe successo se Olof Palme non fosse stato ucciso? Come avrebbe influito sulla storia?

Sarebbe ritardato lo slittamento del Partito Socialdemocratico verso il centro?

Sarebbe la Svezia entrata nell'Unione Europea?

Quindi è doveroso constatare che nel caso di Palme, una persona aveva un tale peso da poter sola influire in maniera determinante sul corso della storia (på gott och ont/nel bene e nel male)

Questo, tralasciando i fattori geopolitici durante la Guerra Fredda.

3- Lo Zeitgeist

Palme era un politico estremamente amato, ma da molti anche estremamente odiato.

Durante il governo Palme 3, ribolliva sotto la superficie dell'assoluto predominio Socialdemocratico (50 percento

dell'elettorato) un calderone di xenofobia, avversione contro la società pianificata e l'alta pressione fiscale (seppur suffragata dal miglior sistema previdenziale al mondo).

Un fiume invisibile e sotterraneo che avrebbe causato la conversione di molti colleghi di partito di Palme a posizioni più liberali, all'inizio della deriva dal "modello svedese".

La gente desiderava sempre più una società orientata verso il consumo, verso uno stile di vita più materiale a differenza degli anni '70, anni di empatia, pacifismo e idealismo.

Il nuovo ZEITGEIST (spirito del tempo) era già una realtà quando Olof Palme fu freddato quella rigida sera del 28 Febbraio 1986.

Nonostante ciò per molti è stato e sarà per sempre, un eroe, l'eroe dei piccoli, dei deboli e degli indifesi ma anche l'antieroe degli anti empatici.

Riccardo De Matteis



Recitare in italiano in Svezia?

Varför inte?

Teatro in italiano a Stoccolma? Perché no... ma che nome dare al gruppo? Hm... come si dice perché no in svedese? Cerca subito sul vocabolario e che cosa ne esce: "Varför inte". Ecco questo è il nome della prima compagnia teatrale italiana a Stoccolma. Fu così che nel febbraio 2009 due ricercatori italiani, Roberto Riva e Christian Gentili, per vincere la noia e la nostalgia di casa, unirono la loro grande passione per il teatro e la lingua italiana fondando il gruppo "Varför inte".

La grande sfida fu quella di far sentire a casa almeno per una sera il pubblico italiano e di far assaporare la bellezza della lingua italiana al pubblico svedese. Il

primo banco di prova arrivò con l'avarò di Molière, messo in scena in giugno 2009 all'Istituto italiano di Cultura. Il successo fu sudato e meritato e, in seguito negli anni successivi, la compagnia inanellò una serie di rappresentazioni dall'alto tasso di divertimento e di preparazione.

Ad oggi nel suo repertorio la compagnia ha portato in scena rappresentazioni dei più grandi autori teatrali contemporanei come Neil Simon, Dario Fo, Peter Shaffer, Noël Coward, Joseph Kesselring e Jonathan Lynn (più informazioni sul gruppo si possono trovare nella pagina ufficiale: www.varforinte.net).

Dopo sette anni e otto commedie messe in scena i Varför inte non sono ancora stanchi di dare emozioni al proprio pubblico numeroso e in questi mesi stanno preparando un nuovo spettacolo: "Rumori fuori scena" ("Noises off", il titolo originale) di Michael Frayn che verrà messo in scena il 5, 6 e 7 maggio 2016 al Teater Refex di Käratorp (qui di seguito il link per la prevendita on-line dei biglietti: <https://billetto.se/en/events/rumorifuoriscena-teatro-in-italiano>).

La sfida è ancora aperta, dunque. Volete venire a gustarvi uno spettacolo teatrale in italiano a Stoccolma? "Varför inte"!

Un classico della cucina napoletana

Come tanti piatti della cucina napoletana, anche questo è ottimo da consumare anche freddo. In ogni caso mai bollente.

'o gattò 'e patate (Il gateau di patate)

Ingredienti per 6 persone:

Patate 1 kg

Salame tipo Napoli 150 gr

Parmigiano Reggiano 150 gr

Uova 3

Burro (morbido) 100 gr

Latte 1 bicchiere

Pan grattato

Sale un cucchiaino o a piacere

Pepe a proprio giudizio

Mozzarella (soda da cucina) 200 gr

In alternativa alla mozzarella si può usare la provola affumicata.

Bollire e lessare le patate, ancora calde, tenendole con una forchetta.

Schiacciarle con lo schiacciapatate

Macinare il salame, grattugiare il formaggio e lavorare patate, salame uova e formaggio grattugiato in una zuppiera insieme al latte, al sale, al pepe, alle uova ed al burro.

Affettare il latticino (mozzarella o provola che sia) e tenerlo da parte.

Ungere una teglia da forno e spolverizzarla di pan grattato, Porre la metà del composto, precedentemente lavorato nella zuppiera, nella teglia ed adagiarvi

le fettine di latticino, coprire con il composto rimanente premendo sulla superficie e livellandola.

Spolverizzare la superficie con pan grattato cospargerla di fiocchetti di burro e passare in forno preriscaldato a 200 gradi per mezz'ora circa, finché il gattò non avrà assunto una colorazione dorata. Prima di servire lasciarlo riposare, fuori dal forno, per circa mezz'ora.

Buon appetito!

Carlo Rinaldo

di Felice Cafè Napulitano

e Associazione Italiana Cuochi



Programma Istituto Italiano di Cultura



23 MARZO, ORE 19
Suoni pizzicati. Stefano Maiorana e Magnus Andersson (tiorba, chitarra barocca – chitarra, chitarra acustica) In programma musiche di: Romitelli, Scodanibbio, Kapsberger, Valdambri, Bartolotti, Ambrosini e Corbetta. Secondo concerto del ciclo Specchi Italiani - La nuova **musica italiana e le sue origini** IIC, Stoccolma

31 MARZO, ore 18
Camilleri, **CHE BELLA FIGURA** Mostra di oltre quaranta copertine pubblicate dall'editore Antonio Sellerio, primo e storico editore dello scrittore più una selezione di quelle estere provenienti dall'archivio della casa editrice palermitana. Mostra visitabile sino al 23 aprile IIC, Stoccolma

12 APRILE, ORE 18
Incontro con l'autore: Margaret Mazzantini presenta "Splendore" (Hela härligheten) in conversazione con Mats Almegård Il volume è stato recentemente tradotto in svedese da Pia Lundgren e pubblicato

dalla casa editrice Contempo. IIC, Stoccolma

13 APRILE, ORE 18
Protagonisti del cinema contemporaneo: Sergio Castellitto Proiezione del film Nessuno si salva da solo (titolo da confermare) e incontro con il regista IIC, Stoccolma

14 APRILE, ORE 9:30 - 17
SEMINARIO per docenti di italiano Una didattica a 360°: dal libro al web 2.0, attraverso il video, i multimedia e la LIM. Il seminario sarà animato da Elisa Sartor (CASA EDITRICE EDILINGUA) IIC Stoccolma

20 APRILE, ORE 17
L'AMICA GENIALE DI Elena Ferrante Ne discutono Lisa Irenius, Gunilla Sondell e Johanna Hedengren introduce e modera Cecilia Schwartz. IIC, Stoccolma

21 APRILE, ORE 19
DUO DISECHEIS Davide Brutti (sassofoni) e Filippo Farinelli (pianoforte) In programma musiche di: Malipiero, Brio, Donatoni e

Momi Il concerto sarà preceduto alle **ore 18** da una conversazione tra il compositore Marco Momi e il curatore del ciclo Magnus Andersson IIC, Stoccolma

23 APRILE, ORE 18 - ORE 24

NOTTE DELLA CULTURA Per la prima volta l'Istituto partecipa alla Notte della Cultura di Stoccolma

18.30 - In una famiglia di topi (I en musfamilj) Presentazione di una delle protagoniste del mondo dell'illustrazione dei libri per l'infanzia: Simona Mulazzani. Inaugurazione di una mostra di tavole originali e di una selezione della nota casa editrice per l'infanzia **TOPIPITTORI** 20.30 - **CONdivertimentoCERTO** Il **DUO BALDO** (pianoforte e violino) si esibirà in una performance di teatro musicale umoristico Nel corso della serata agli ospiti verranno serviti spuntini italiani. IIC, Stoccolma

26 APRILE, ORE 18
I libri illustrati per l'infanzia di oggi e di domani: Il caso



Giacomo Leopardi.

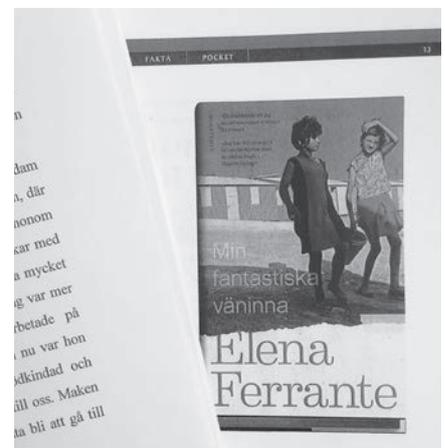
dell'Italia e della Svezia
Partecipano: Paolo Canton,
fondatore della Casa editrice
Topipittori, Giovanna Zoboli,
scrittrice e fondatrice della
casa editrice Topipittori, Ellen
Karlsson, scrittrice e fondatrice
della casa editrice Urax e
Simona Mulazzani, illustratrice.
Modera: Sara Teleman
In collaborazione con: Biblioteca
civica, BA.BO.KO, Topipittori e
un sostegno di Stockholm Stad.
Biblioteca civica, Stoccolma

5 MAGGIO , ORE 18
Le OPERETTE MORALI
di Giacomo Leopardi
Presentazione della traduzione
in svedese dell'opera leopardiana
a cura del traduttore Gustav
Sjöberg e del prof. Franco

d'Intino , In collaborazione
con la casa editrice Tranan IIC,
Stoccolma

20 MAGGIO, ORE 9,30- 17
Beyond Roma. Architects'
travels between Baltic and
Mediterranean Seminario
internazionale, organizzato in
collaborazione con: Università
Politecnica delle Marche, Istituto
svedese di Roma e Istituto
svedese di Istanbul, Facoltà
architettura KTH Stoccolma
IIC, Stoccolma

A Maggio l'Istituto ospiterà
la cerimonia di consegna del
premio ELSA THULIN che
ogni anno l'associazione dei
traduttori svedesi organizza.



ATTUALITÀ FAIS

Il 16 aprile si terrà l'assemblea annuale della federazione presso l'Hotel Quality a Nacka.

L'ordine del giorno, oltre ai punti previsti dallo statuto prevede anche la discussione e l'eventuale approvazione della proposta di finanziamento per progetti comunitari da parte delle associazioni che ne faranno richiesta.

L'assemblea decide anche sulla eventuale formazione di un

comitato redazionale per il giornale IL LAVORATORE.

Il comitato femminile presenterà il progetto Status giuridico della donna italiana in Svezia. Esistono infatti rilevanti differenze tra le legislazioni dei nostri due paesi per quanto riguarda il diritto di famiglia, l'adozione, le coppie omosessuali, l'eredità, il contratto prematrimoniale, i cognomi delle donne maritate

sul passaporto eccetera. La mostra sul tema "La guerra e la donna dimenticata", dopo essere stata esposta presso la ABF di Stoccolma e a Göteborg, verrà presentata a Malmö il 19 aprile.

Come da tradizione pubblicheremo un ampio reportage sulla Riunione generale su italienaren.com e sul prossimo numero de Il Lavoratore.

Manlio Palocci

UNIONI CIVILI: IL COMITES DANIMARCA SCRIVE AI PARLAMENTARI

Il Comites della Danimarca ha inviato una "lettera aperta" ai parlamentari italiani. "Onorevoli membri della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, Tante parole sono già state scritte su quest'argomento tuttavia vorremmo arricchire il dibattito con l'esperienza dei connazionali che vivono nel Nord Europa. Il nostro gruppo è formato da tante famiglie e molte delle nostre attività sono rivolte proprio a loro, ed in special modo ai bambini figli di espatriati. Come Comitato degli Italiani all'Estero è tra i nostri compiti e doveri monitorare la situazione e le esigenze della comunità italiana sul territorio danese. Quello che abbiamo incontrato qui è una grande varietà di famiglie, e ci siamo resi conto che il concetto di famiglia tradizionale non riesce

sempre a garantire a questi nuclei i diritti e la protezione necessari per far crescere i propri figli serenamente. In particolare vorremmo portare alla vostra attenzione la situazione in cui si trovano i figli delle cosiddette famiglie omogenitoriali conosciute anche come famiglie arcobaleno. Per quanto possa sorprendere alcuni, sono famiglie molto simili alle nostre, in cui i genitori cercano al proprio meglio di far crescere bene i propri figli, provando a conciliare gli orari di asili e scuole con quelli lavorativi, lottando per far quadrare il budget ed affrontando le mille sfide che comporta avere dei bambini bilingue a cui non si vuole far dimenticare le proprie origini italiane. Purtroppo come spesso succede si colpisce sempre i più deboli o chi non può difendersi. A questi bambini vengono negati tutti i diritti anagrafici, quelli di riconoscimento come figli e fratelli, i diritti ereditari, la

cittadinanza del paese a cui appartengono, ogni tutela in caso di morte prematura del genitore italiano (se il bimbo non è riconosciuto dallo Stato i parenti italiani non possono chiederne l'affidamento). I problemi non riguardano solo questi casi drammatici ma tanti aspetti della loro vita, come ad esempio la possibilità di passare un Natale in Italia (per poter viaggiare con minori è necessario avere il figlio registrato sul passaporto.). Ci tocca assistere a casi di genitore gay divorziato costretto a tornare in Italia e a rinunciare completamente ai propri figli che non può portare con sé perché non registrati. La Danimarca è un paese che tutela i diritti di tutti i propri cittadini, anche quelli dei più deboli o diversi, e ci dispiace molto dover constatare che almeno in questo caso l'Italia non sembra ancora essere altrettanto attenta.

Fonte: AISE

Il ponte a primavera

Sabato 9 aprile ore 12.0-14.00

La moda italiana e l'arte
Patrizia Coggiola ci parlerà
delle origini della moda
italiana. Attraverso opere d'arte
celebri illustrerà il rapporto tra
produzione, tessuti, colori, mode
e creatività artistica. Conferenza
in italiano semplificato con
immagini e sottotitoli in svedese.
Prezzo incluso buffé italiano:
120 SEK, non Soci 180
SEK (da pagare in contanti
all'ingresso). Locale: Istituto
Italiano di Cultura Gärdesgatan
14, Stoccolma

Mercoledì 18 maggio ore 15,00
Oakhill

Guidati dall'architetto Marina
Botta, che ci parlerà della storia
e dell'architettura del palazzo,
visita all'Ambasciata d'Italia
per ammirare la costruzione, gli
interni ed i terrazzi affacciati sul
mare.

Prima della visita, possibilità di
picnic o di bere un caffè in un
simpatico locale nello splendido
scenario di Djurgården.

Prenotazione obbligatoria entro
il 23 aprile

Appuntamento davanti al
cancello dell'Ambasciata alle ore
14.45 per la visita ed alle 13,00
per il picnic. Per ottimizzare
l'organizzazione degli incontri
vi preghiamo caldamente di
comunicare in anticipo la propria
presenza. almeno quattro giorni
prima dell'evento, via e-mail
ad info@ilponte.se oppure per
telefono al segretario Christina
Sandahl 0768001711

Altre Attività Ponte Bambini

Il 9 aprile e 21 maggio visite
guidate per bambini a due musei
della città

Cinema

Proiezione di film in italiano in
data da definire
Una nuova iniziativa
dell'Associazione Il Ponte di
Stoccolma!

Per bimbi da 5 a 8 anni abbiamo
organizzato 3 incontri di Danza
per bambini.

L'attività vuole avvicinare i
bambini all'apprendimento
della lingua italiana in modo

ludico: ballando in gruppo
e accompagnando con gesti
e movimenti le parole delle
canzoni l'apprendimento diventa
più facile e divertente!

Dove: Katarina Västra Förskola
Åsögatan 95 A, Stockholm
Quando: il sabato dalle ore
10.00 alle ore 11.30, compresa
pausa merenda. Nome Maestra:
Manuela Calcagno Quota di
iscrizione 90 SEK a bambino ad
incontro Modalità di pagamento:
Bankgiro 738-5768 intestato
a "Il Ponte – ponte bambini"
separatamente dopo ogni
incontro entro cinque giorni
dall'evento Causale: "Danza" ed
il nome del bambino. Prenotare
a famiglie@ilponte.se almeno tre
giorni prima di ogni incontro,
indicando nome del bambino,
recapito telefonico e di posta
elettronica di un genitore.

Per informazioni scrivete a
famiglie@ilponte.se oppure
prendete contatto con Flaminia
Chiesa 0737098217 –
cflaminia@hotmail.com.

*Min älskade/
Amore mio
Francesco Termini
8 år av oändlig
sorg och
saknad/ 8 anni di
immenso dolore e
mancanza*

*Du finns alltid i
mitt hjärta/ Sei
sempre nel mio
cuore
4 april 2016
May Termini*





UFFICIO FAIS

L'orario telefonico è dal
martedì al venerdì
dalle 9.30 alle 11.30

08-345710

Lunedì. Sportello Nuovi
Arrivati dalle 10 alle 14.

Ma solo per appuntamento
palocci@fais-ir.com

Folksam®

0771585904



VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.



Ricevitore satellitare Tivusat HD ad alta definizione con Smartcard TIVUSAT per la visione in chiaro di tutti i canali RAI e MEDIASET trasmessi via satellite incluso LA7 e LA7d. Il prezzo include la programmazione del ricevitore escluso l'installazione e l'attivazione della Smartcard. Disponibili anche canali italiani in IPTV senza bisogno di antenna parabolica. Per informazioni telefonare ad **Alfredo 073-18 23 814**

PREZZO 2.500:-

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza in
materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

**TELEFONARE PER PRENDERE
APPUNTAMENTO!**

E-mail: stoccolma.svezia@inca.it
Telefono 08-345720 (solo per appuntamento)



Made in Tuscany



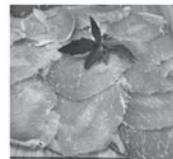
www.madeintuscanyshop.com

info@madeintuscanyshop.com



**Nu kan du äntligen
köpa toskanska
kvalitetsprodukter
online!!**

De skickas direkt från
tillverkarna i Italien.
Frakten är gratis!!



Värdekupong
100 kr

rabattkod: **LAVORATORE**

www.madeintuscanyshop.com





EKOLOGISKA VINER FRÅN ITALIEN.

"FYND!"

Allt om Vin, nr 6/2015

"Trevligt sommarvin..." 

Mikael Mölsted, SvD 2015-05-29

VERDICCHIO

Art.nr. 2421-01 89:-

"Bästa Köp!"

Allt om Vin, nr 5/2015

FALERIO PECORINO

Art.nr. 2391-01 79:-

WARD WINES
www.wardwines.se

**Att börja dricka i tidig ålder ökar
risken för alkoholproblem.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Vartm välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 23 maggio 2016!